



Regione Toscana



La comprensione

Leggere, ascoltare, condividere storie

Coordinamento scientifico:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

In collaborazione con:



INDIRE
ISTITUTO NAZIONALE
E DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA





Capitolo 1. L'esperienza della lettura

Simone Giusti

Una storia esemplare



John William Waterhouse, *A Tale from the Decameron*, 1916

L'«onesta brigata» dei narratori

Sette ragazze e tre ragazzi scelgono di lasciare momentaneamente la città infestata dalla peste e in preda al caos per ritirarsi in campagna e ricostituire una comunità armoniosa, rispettosa delle regole fondamentali della convivenza civile. È una società ideale, basata sulla condivisione di canti e di racconti che ciascuno dei nuovi cittadini è invitato a proporre agli altri, i quali devono ascoltare. Se uno parla, l'altro ascolta, e viceversa. L'ascolto è la sola condizione necessaria affinché le storie possano circolare.

Con virtù terapeutiche

«... le donne a cui il Decameron è rivolto non avrebbero certo potuto svagarsi andando a turno, cacciando o mercatando... epperò sono donne ormai alfabetizzate (e non solo in grado di leggere, come si vedrà), al punto da poter fruire, quali destinatarie privilegiate, di novelle, di storie e di poesie; in modo tale che la letteratura sia per loro principale risorsa terapeutica e di vita.»

Natascia Tonelli, *“Perché narrando il duol si disacerba”*: virtù terapeutiche della letteratura, 2013

La lettura silenziosa...



La lettura ad alta voce



immagine tratta da <https://nuovoutile.it/>

La narrazione orale



E anche il videogioco...



DARKWATCH, XBOX

Viaggi nel mondo narrato

- ❖ La narrazione – ovvero la condivisione di testi narrativi, siano essi linguistici, visivi, audiovisivi o videoludici... – fa compiere dei veri e propri viaggi immaginari.
- ❖ Il fruitore, qualunque sia la situazione concreta in cui avviene l'esperienza, si immerge nel mondo narrato.
- ❖ L'immersione nel mondo narrato è alla base dell'esperienza estetica, che richiede molta attenzione da parte di chi ascolta / legge, e ricompensa la fatica con il piacere di provare emozioni in un ambiente protetto.



Dove sei?

“Pensiamo di essere di fronte a qualcuno che ci racconti una storia, oppure in poltrona, con un libro aperto sulle ginocchia. In entrambi i casi ci troviamo fisicamente in un mondo concreto, nel quale la pratica che stiamo svolgendo ha il suo posto. Ma ascoltando o leggendo ci trasferiamo simultaneamente anche in un altro mondo: il mondo narrato. Questo mondo esiste solo nell’immaginazione, ed è creato dalla narrazione attraverso il medium di un discorso narrativo.”

Paolo Jedlowski



Lo sganciamento

“La narrazione è una forma di pensiero offline che produce quel fenomeno – particolarmente evidente durante la lettura di un testo (o la percezione di un’immagine) che è il *decoupling*, lo sganciamento cioè dell’azione mentale dall’azione fisica”.

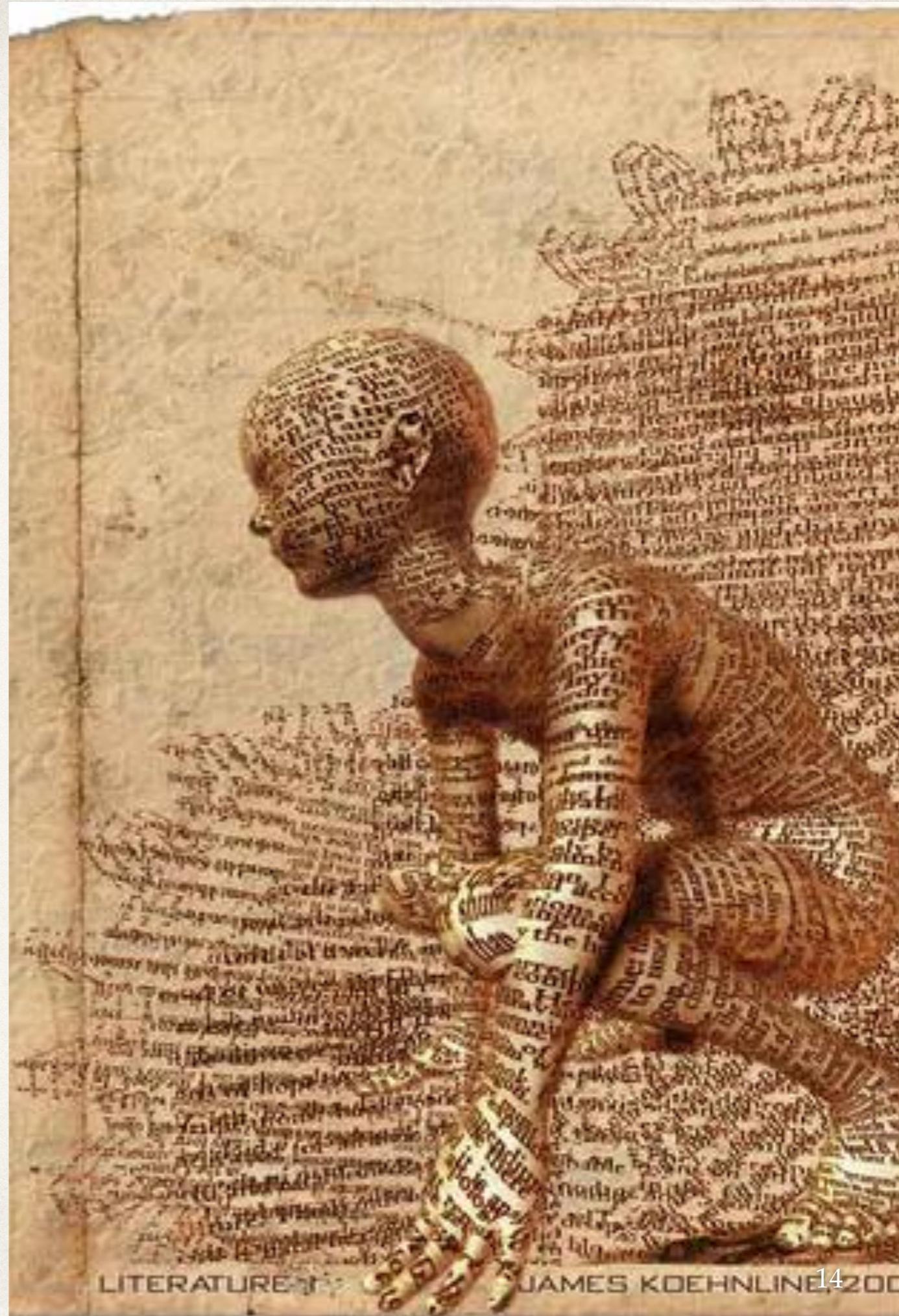
Michele Cometa, *Perché le storie ci aiutano a vivere. La letteratura necessaria*,
Cortina 2017



Un'esperienza simulata

Attraverso le pratiche di lettura è possibile simulare l'esperienza umana e, quindi, grazie alle possibilità di immedesimazione, allenare l'empatia, la capacità di mettersi nei panni degli altri, l'immaginazione narrativa.

M. Nussbaum, *Coltivare l'umanità*, 1997



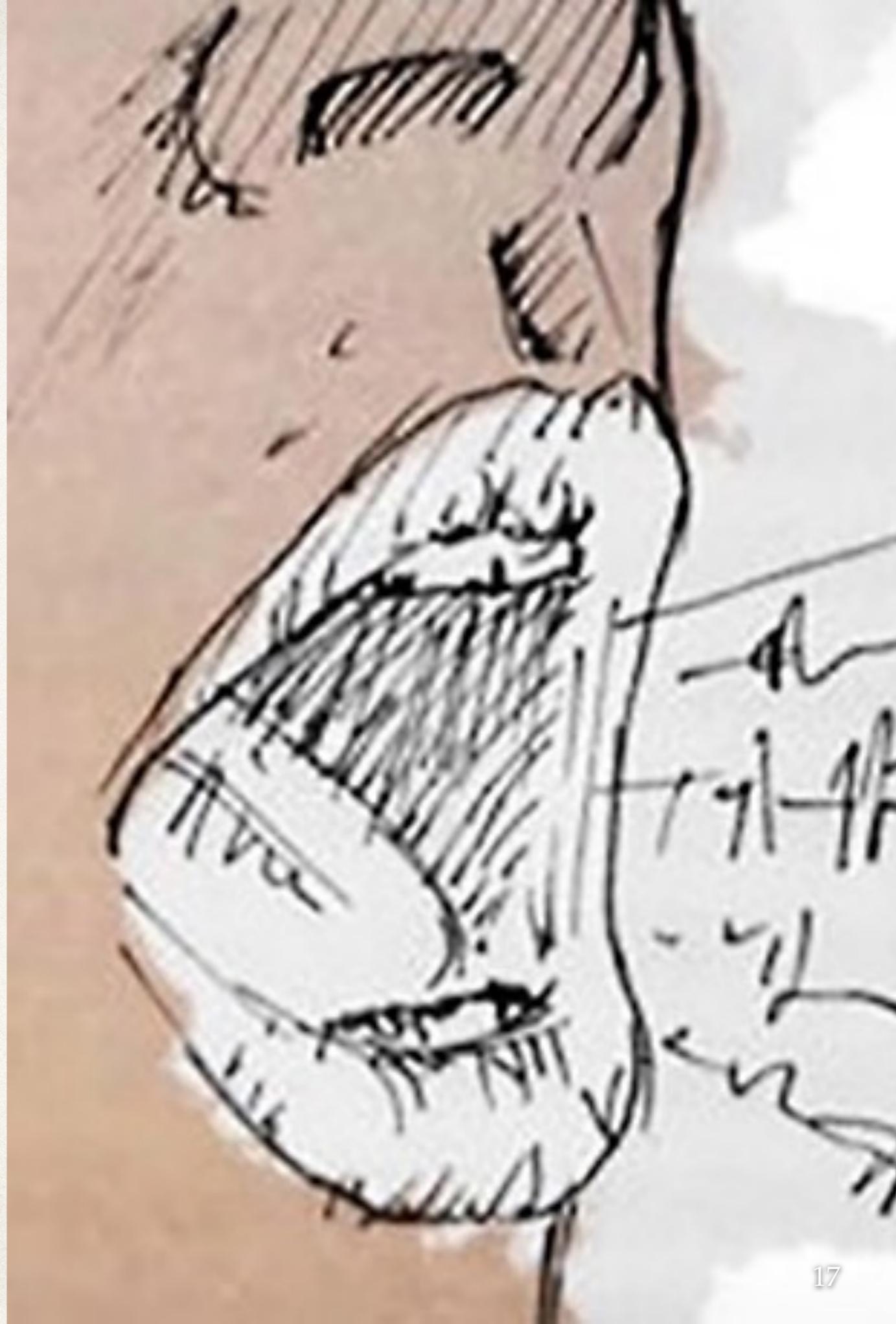
Un pericolo!



Leggere è
“pericoloso”,
poiché
l’immersione in
una storia può
dare una
direzione alla
vita, uno stile ai
nostri
comportamenti...

Interlocutori affidabili

Le pratiche di lettura ad alta voce – che siano o meno accompagnate da altre attività – si basano sul presupposto che la figura adulta sia un interlocutore affidabile, cioè che riesca a far circolare liberamente le storie all'interno della comunità dei bambini, i quali devono mettere a disposizione le proprie risorse cognitive, culturali ed emotive senza opporre resistenza, per il piacere di farlo.



Effetti di lettura (una retroazione)

Fra mondo empirico e mondi narrati vi è un rapporto di collaborazione. Da un lato, se possiamo attribuire un significato a ciò che un racconto ci dice è perché facciamo uso di conoscenze che abbiamo appreso vivendo (come spiega ogni narratologo, i testi narrativi sono e sempre e comunque lacunosi, e le lacune sono i destinatari a colmarle grazie alle conoscenze di cui già dispongono). Ma, dall'altro lato, parte di ciò che scopriamo nei mondi narrati retroagisce sulla nostra comprensione del mondo reale. Si tratta di un andirivieni incessante. La nostra esperienza transita fra mondo empirico e mondi narrati e si modifica attraverso questi rapporti.

Paolo Jedlowski, *Il racconto come dimora*, 1997

Mettere alla prova le credenze...

La fruizione della narrativa implica una ricapitolazione degli aspetti del Sé significativi, per questo può svolgere una funzione importante per la crescita della persona, consentendole di esplorare sé stessa e le proprie emozioni attraverso il coinvolgimento affettivo e mettendo alla prova i sistemi di credenze che danno senso alla realtà.

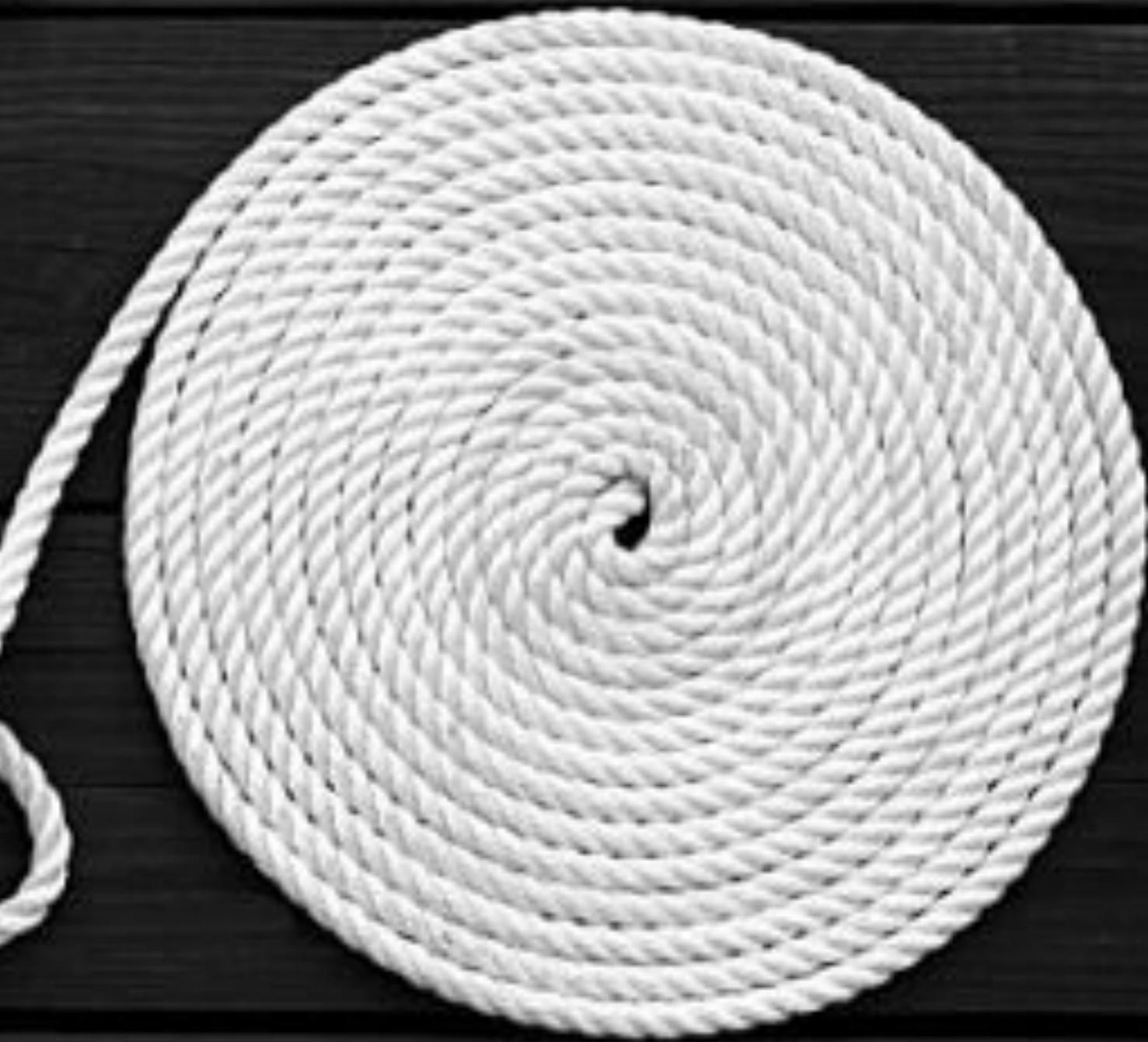
M.C. Levorato, *Le emozioni della lettura*, 2000

Per mettere ordine nel caos



Prime indicazioni utili

- La lettura è una delle forme della narrazione: è una condivisione di storie. Sappiamo che affinché vi sia narrazione è necessaria la presenza di ascoltatori-lettori, i quali a loro volta hanno bisogno di fidarsi dell'interlocutore (adulto di riferimento come interlocutore affidabile).
- Le storie possono essere degli ambienti di apprendimento (virtuali) all'interno dei quali simulare delle esperienze.
- La condivisione di storie crea delle comunità di pratiche narrative, dotate di proprie abitudini e di uno stile di vita.





Capitolo 2. Leggere cioè narrare

Simone Giusti

“Il bisogno di costruire significati narrativi è la spinta all’acquisizione del linguaggio”.

–Jerome Bruner

Il pensiero narrativo

«Il pensiero umano è essenzialmente di due tipi: il **pensiero logico-scientifico** e il **pensiero narrativo**.

Questi due modi di pensare, pur essendo complementari, sono irriducibili l'uno all'altro.

Il pensiero narrativo si occupa del particolare, delle intenzioni e delle azioni dell'uomo, delle vicissitudini e dei risultati. Il suo intento è quello di situare l'esperienza nel tempo e nello spazio.»

J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari, Laterza 1993.

Le caratteristiche della narrazione nei primi anni di vita

- 1. L'agentività.** Una volta che il bambino è in grado di designare per nome e notare le ricorrenze, il suo interesse linguistico si focalizza sull'azione umana.
- 2. La violazione della canonicità.** I bambini hanno la precoce attitudine a rilevare ciò che è insolito
- 3. La sequenzialità.** Gli eventi narrati sono organizzati secondo una sequenza di tipo spazio-temporale.
- 4. La prospettiva o voce.** Le storie provengono da una fonte.

Un caso esemplare



L'inizio della storia: il risveglio

Tre punti di vista e tre voci:
Il narratore + Pimpa + Armando

LA PIMPA SI SVEGLIA E DICE
ALL'ARMANDO: «SAI DOVE
ANDRÒ OGGI?» «NO, DOVE?»
«PROVA A INDOVINARE.»
ARMANDO CI PENSA E DICE:
«SECONDO ME ANDRAI
NEL BOSCO.» «UFFA!» PROTESTA
LA PIMPA. «COME FAI A SAPERLO?»
«HO INDOVINATO» RISPONDE LUI.



L'anticipazione degli eventi futuri

La violazione della canonicità: un
cane parlante (a pallini!)

Una nuova voce e punto di vista

Il collegamento: l'evento è stato anticipato

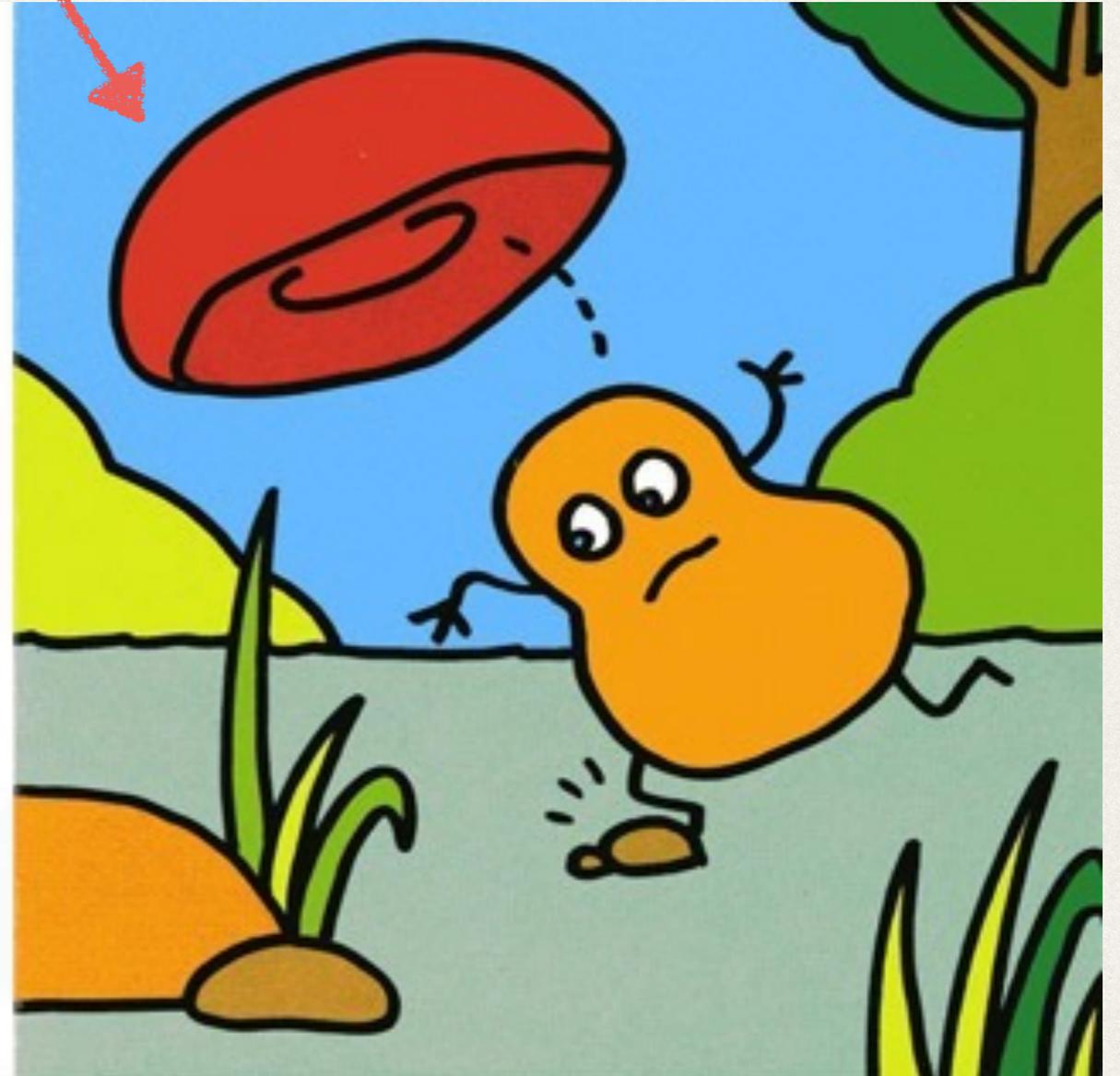


PIMPA VA NEL BOSCO.
DOPO UN PO' SENTE UNA VOCINA
CHE LA CHIAMA: «EHI, MI AIUTI?»
DA UN CESPUGLIO ESCE
UN "COSO" TUTTO AGITATO.
PIMPA LO GUARDA E DICE:
«CHI SEI, UNA PATATA?»
«NO! SONO UN FUNGHETTO»
DICE IL COSO.

L'agentività: un fungo che parla e si comporta come un bambino

Indietro nel tempo: un flash back

«**S**CUUSA, NON TI AVEVO RICONOSCIUTO. TUTTI I FUNGHI CHE CONOSCO HANNO IL CAPPELLO» DICE LA PIMPA.
«ANCH'IO CE L'AVEVO» LE DICE IL FUNGHETTO.
«MA POI SONO INCIAMPATO, IL CAPPELLO È CADUTO E IL VENTO SE L'È PORTATO VIA!»



La violazione della canonicità

Una ricorrenza: un evento che si ripete nel tempo e che fornisce un'identità al personaggio



IL FUNGHETTO SPIEGA ALLA PIMPA CHE È INCIAMPATO PERCHÉ STAVA SOGNANDO E CAMMINANDO ALLO STESSO TEMPO.
«LO FAI SEMPRE?» CHIEDE LEI.
«SÌ... MIA MAMMA MI CHIAMA TONINO SOGNATORE.»
«E SCOMMETTO CHE ADESSO HAI FREDDO ALLA TESTA.» «SÌ!»

Ancora un'anticipazione

«**A**NDIAMO A CASA MIA.
TI FARÒ UN CAPPELLO NUOVO
CON LA PLASTILINA» DICE PIMPA.
TONINO SALTA SULLA SCHIENA
DELLA PIMPA E PARTONO DI CORSA
VERSO CASA. «TIENITI FORTE E
NON SOGNARE, SENNÒ CADI»
RACCOMANDA LA PIMPA.
«VA BENE» DICE IL FUNGHETTO.



Un'esperienza nota



PIMPA MODELLA UN CAPPELLO CON LA PLASTILINA E LO METTE SULLA TESTA DI TONINO. POI DICE: «ADESSO LO COLORIAMO. TI RICORDI COM'ERA IL TUO?» MA TONINO NON SE LO RICORDA: ERA COSÌ OCCUPATO A SOGNARE CHE NON CI HA MAI FATTO CASO. «ALLORA ME LO INVENTO IO!»

Un'aspettativa

Violazione della canonicità

PIMPA E IL FUNGHETTO
TORNANO NEL BOSCO A CERCARE
LA MAMMA FUNGO. IN TESTA
TONINO HA IL CAPPELLO NUOVO,
CHE È BLU A PALLINI GIALLI.
«SCOMMETTO CHE NON TI RICORDI
LA STRADA» DICE LA PIMPA.
«COME FAI A SAPERLO?»
«HO INDOVINATO» DICE LEI.



Un nuovo punto di vista e voce



FINALMENTE TROVANO LA MAMMA CON UN CAPPELLO TUTTO ROSSO IN TESTA. «TI HO RIPORTATO IL TUO PICCOLO» DICE LA PIMPA. «MAMMA!» ESCLAMA TONINO. LA MAMMA LO GUARDA E DICE: «CHI SEI? IL MIO PICCOLINO NON AVEVA UN CAPPELLO BLU A PALLINI GIALLI!»

Un'esperienza umana: la madre non riconosce il figlio

«**S**ONO IO, MAMMA!» DICE LUI.
«SONO TONINO SOGNATORE!»
LA MAMMA LO RICONOSCE
E LO ABBRACCIA FORTE, E TONINO
È MOLTO CONTENTO. «E QUESTO
CAPPELLO DA DOVE VIENE?»
CHIEDE LA MAMMA. «ME L'HA FATTO
PIMPA, CON LA PLASTILINA»
RISPONDE IL FUNGHETTO.



Un'esperienza umana: la madre
riconosce il figlio



Capitolo 3. Come funziona?

Simone Giusti

Un'attività invisibile...



La conoscenza della comprensione

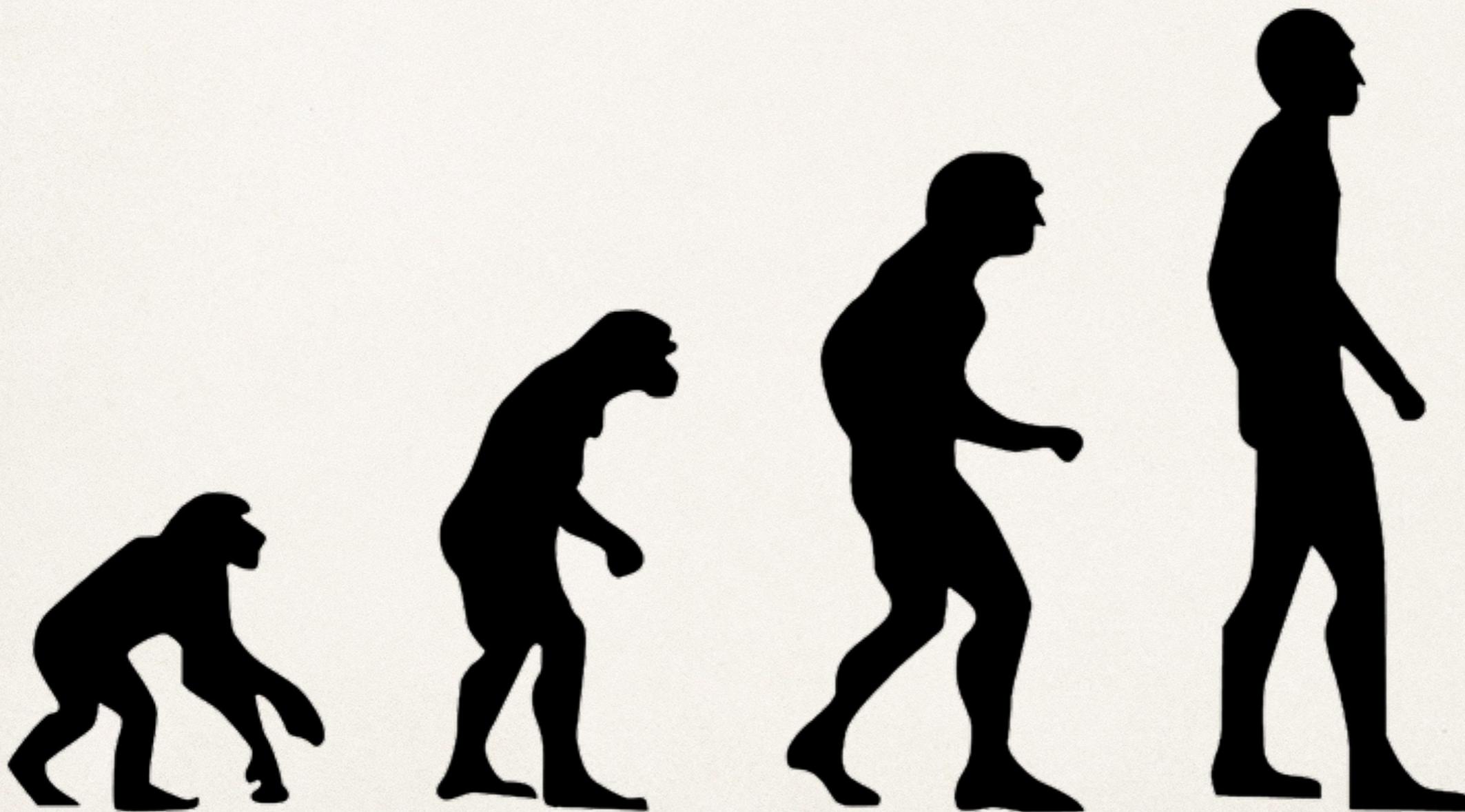
- ❖ Studio dei processi di comprensione (dal punto di vista interdisciplinare: psicologia, pedagogia sperimentale, linguistica cognitiva, neuroscienze).
- ❖ Riflessione sui propri processi cognitivi (per esempio le fasi del processo di lettura, le situazioni di lettura, ecc.).
- ❖ «Interosservazione dei processi di lettura» (Lumbelli): osservazione del rapporto tra testi e individui, interviste a individui che leggono, colloquio clinico ecc.

Un processo biologico e sociale

Il comprendere è un processo che ha basi neurobiologiche (che sono incorporate nell'individuo) ed ha una dimensione sociale ineludibile:

- * perché la spinta a comprendere nasce dal bisogno di capire le intenzioni degli altri;
- * perché la lingua è un prodotto sociale;
- * perché l'atto stesso di comprensione trova conferma nel consenso sociale).

Nessun talento particolare...





Come un'arrampicata...

Il movimento della ricezione si sviluppa in modo simile a chi saggia ed esplora gli appigli per salire su un albero o, in montagna, su una paretina: scorgiamo e scegliamo un appiglio o un appoggio, protendiamo una mano o un piede, sagliamo la sicurezza di presa o di appoggio e, se possiamo fidarci, scegliamo e proviamo un secondo appiglio, poi un terzo, un quarto, secondo ordini che solo le circostanze suggeriscono, e proviamo a sollevarci e, se tutto va bene, andiamo allora alla ricerca di un quinto punto di appoggio e di presa, più in alto, abbandoniamo (proviamo ad abbandonare) uno dei primi quattro, sagliamo il nuovo, ci affidiamo ad esso, sollevandoci. Così ci arrampichiamo, per ipotesi, tentativi, ritorni, nuove partenze e il cammino di ciascuno è solo uno dei possibili per arrivare più in alto».

Tullio De Mauro, *Qualche ipotesi sulla comprensione degli enunziati*, 1993

La linguistica cognitiva: la comprensione del testo

La comprensione del testo è quell'attività che consente di elaborare una **rappresentazione semantica** a partire dalle informazioni linguistiche ricavate da un testo.

È un processo di **interazione tra chi legge e il testo**: un'attività mentale complessa caratterizzata dalla selezione e dall'organizzazione delle informazioni, che vengono integrate nella memoria di chi legge.

Un esempio: la lettura di testi visivi

- ❖ Si invitano i bambini a leggere in modo congiunto testi visivi: immagini singole, sequenze di immagini che raccontano una storia e/o brevi audiovisivi.
- ❖ Il compito dei bambini è quello di esaminare insieme il testo allo scopo di ragionare e ricostruire i significati in modo condiviso.
- ❖ Il ruolo dell'adulto è principalmente quello di sostenere la discussione tra i bambini in merito ad alcuni passaggi sufficientemente difficili del testo (ossia che richiedono di fare inferenze non banali). Un ingrediente imprescindibile è la predisposizione di un ambiente accettante e non giudicante, in cui i bambini non abbiano timore di sbagliare e dunque siano più disponibili a mettersi in gioco e a partecipare all'attività.

La comprensione della figura: un esempio

Cosa si può dire della bambina? In quale attività è impegnata?

ALCUNE CONOSCENZE
ENCICLOPEDICHE
PERTINENTI

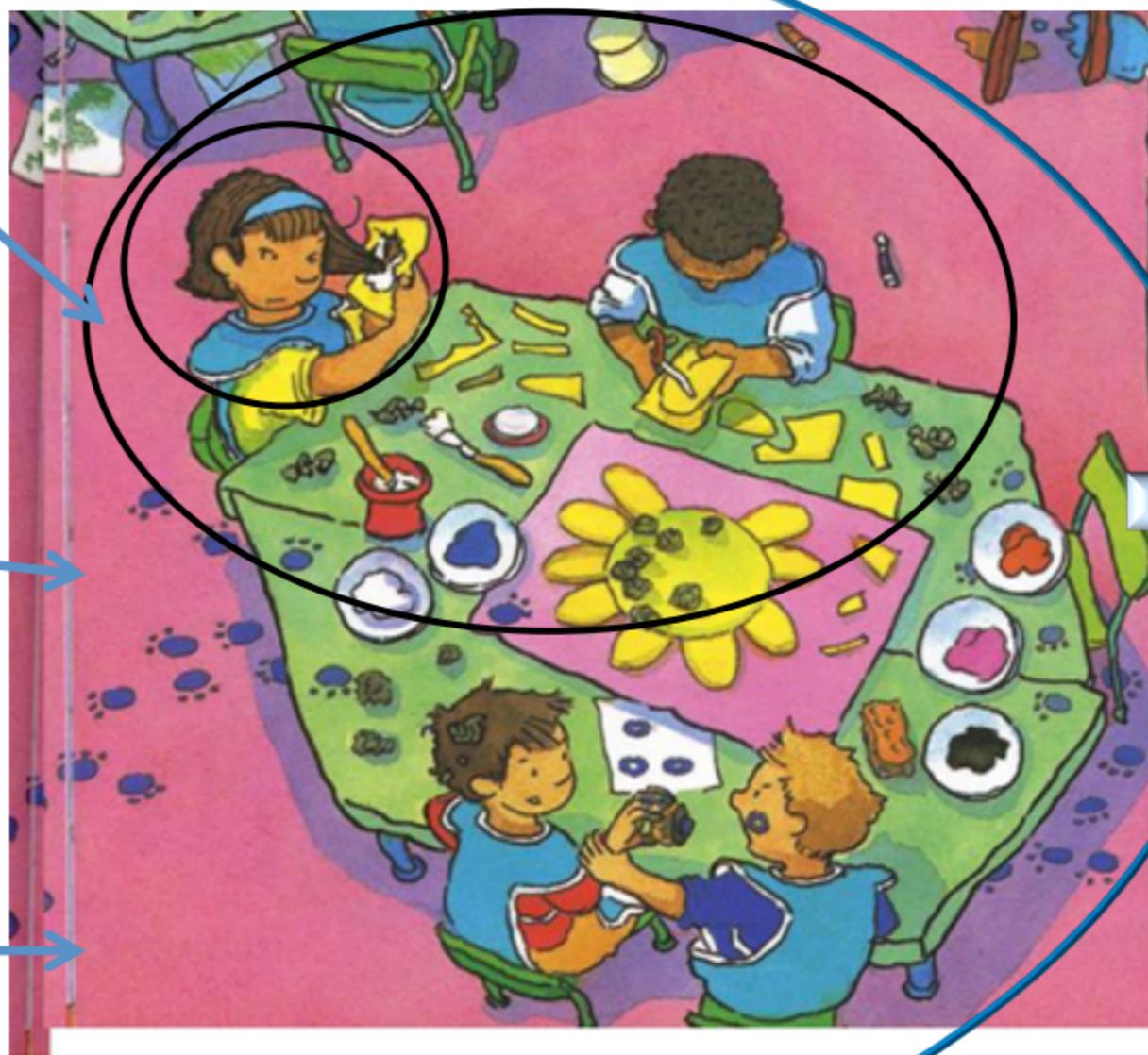
IL TESTO

L'INFERENZA

La colla è un
materiale bianco e
semifluido che
trattiene le cose

Quando si fa un
collage, si utilizzano
fogli colorati, colla e
forbici

Avere i capelli
incollati ad un foglio
è fastidioso



LA BAMBINA
STA TIRANDO
VIA UN
FOGLIO DAI
CAPELLI CHE
PRECEDENTEM
ENTE SI È
INCOLLATO AD
ESSI

Immagine tratta da Morris N., Melling D. (1999),
Il primo libro Mondadori Delle Parole, Milano, Mondadori

Comprensione guidata con rispecchiamento

UN ESEMPIO DI RISPECCHIAMENTO

(I è l' intervistatrice, S è una bambina di 5 anni)

- I: una bimba che cade, un cane che lo tiene un bimbo, ci sono delle case
S: degli alberi
I: ci sono degli alberi
S: dell' erba con i fiori
I: ci sono degli alberi, l' erba con i fiori
S: e poi un bimbo qui davanti
I: un bimbo qui davanti
S: che gli cade il cappello
I: c' è un bimbo lì davanti che gli cade il cappello. Ho capito bene?
S: si. E poi uno che sta giocando a palla
I: poi uno che sta giocando a palla
S: e una bimba dietro all' altro bimbo con in mano un burattino, facciamo
I: ok. E una bimba dietro all' altro bimbo con in mano, facciamo, un burattino.
S: m m
....
S: e dei rami caduti
I: e dei rami caduti. C' è il cielo e dei
S: poi dei, come si chiama
I: ci sono le porte
S: le porte. Ma come si chiama???
I: cosa come si chiama?
S: questo
I: questo? Il cancello?
S: eh, si, il cancello



Le fasi del processo di comprensione del testo

1. La memoria prende in carico il materiale linguistico e lo sottopone a elaborazione;
2. le informazioni linguistiche vengono rielaborate in una forma adatta alla loro conservazione (una sorta di linguaggio della mente);
3. la mente di chi legge ricorre alle **strutture di conoscenza (schemi e script)** disponibili nella memoria per **riconoscere il significato** delle informazioni linguistiche;
4. tali strutture sono continuamente aggiornate e create mediante l'interazione con informazioni nuove.

Un processo cognitivo

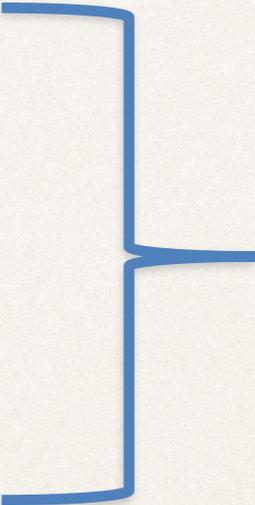
“Quando accediamo al mondo del testo sperimentiamo un processo cognitivo formidabile, dato dalla capacità umana di realizzare una **proiezione deittica di sé nel testo**, di ancorarsi cognitivamente tutt’a un tratto in un diverso tempo, in un diverso luogo, in un diverso sistema percettivo o prospettico, di rappresentarsi scene ed eventi. Durante la lettura di un’opera letteraria si è come trasportati al suo interno si vive un’esperienza di immersione”.

S. Costa, *Introduzione alla poetica cognitiva*, Roma, Aracne, 2014

Un viaggio spazio temporale

Il centro deittico egocentrico:
punto zero o origo

Io
Qui
Ora



**Proiezione
deittica**

In sintesi

(ciò che sappiamo sul processo di comprensione della lettura)

- Il processo di comprensione è un fenomeno complesso, sistemico, dinamico, che procede per ipotesi e tentativi (come un arrampicata in montagna...).
- La comprensione della lettura richiede la partecipazione attiva del soggetto, il quale deve mobilitare le sue conoscenze e capacità e viene *modificato* da ogni atto di lettura (atteggiamento "ispettivo").
- La comprensione di un testo da parte di una persona è funzionale a uno scopo ed è sempre collegata a un contesto.
- La comprensione di un testo è un processo di costruzione del significato per il quale chi legge o ascolta si avvale delle informazioni linguistiche fornite dal testo e delle conoscenze sul mondo, sui testi, sulla lingua di egli già dispone (memoria a lungo termine).
- Ogni testo può dare luogo a rappresentazioni semantiche diverse, in base alle differenti enciclopedie del mondo di chi legge.



Materiale elaborato da Simone Giusti per

**“LEGGERE FORTE”: PROGETTO REGIONALE
PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA AD
ALTA VOCE NEI SERVIZI EDUCATIVI**

2019

www.simonegiusti.eu

